

goli oggetti in quest'ordine del giorno enunciati ne sono la giustificazione autorevole.

E impossibile dubitare, che siano mezzi efficaci a migliorare l'amministrazione della giustizia per giurati, ed a far cessare molti degl'inconvenienti in essa lamentati, l'avvicinare i giudizi a' luoghi dei commessi reati convocando, come già cominciò a farsi, circoli di Assise ne' capoluoghi di circondario, con sensibile economia di spese per trasporti di testimoni, e con maggiori aiuti a scoprire la verità: ed il rendere più semplici e più brevi i dibattimenti, sia limitando il numero de' giudicabili in unico dibattimento, come permettono gli articoli 26 45 e 474 del Codice di procedura penale; sia imponendo ai pubblici Ministeri di dar l'esempio di restringere le liste dei testimoni ai soli veramente utili ed importanti, escludendo quelli superflui o irrilevanti, e prevenendo così la contro deduzione di testimoni contrari da parte della difesa, e con altri analoghi provvedimenti permessi dalla legge, e che non eccedano i poteri del Governo.

Spero che il ministro vi assentirà, e che l'Ordine del giorno approvato dalla Camera possa apprestare utili norme a migliorare il servizio delle Corti di assise italiane.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Riconosco la saviezza delle raccomandazioni contenute nell'ordine del giorno dell'onorevole deputato Mancini, e posso anzi dichiarare alla Camera che esse in generale servono di norma alle istruzioni che si danno agli ufficiali del pubblico Ministero, quantunque io debba pur riconoscere che non sono costantemente e sempre eseguite, motivo pel quale l'onorevole Mancini, e con lui la Commissione, hanno sentito il desiderio di fare le suddette raccomandazioni. Ma il Governo, accettandole, non farà che insistere in quella via sulla quale già si è messo prima d'ora e intende di perseverare.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Mancini ed accettato dal ministro e dalla Commissione.

(È approvato.)

La parola spetta all'onorevole relatore.

PUCCIONI, relatore. La legge è ordinata, non c'è che una semplice osservazione da sottoporre alla Camera.

Nell'articolo 112 del progetto ministeriale, che corrispondeva all'articolo 33 del progetto della Commissione, divenuto 36 per le aggiunte fatte nel corso della discussione, si dice all'ultimo alinea: « per le cause che debbono essere trattate nelle successive udienze, si fa la comunicazione prescritta dall'articolo 111 (è questa la comunicazione della

nota dei giurati ordinari e supplenti pel servizio della quindicina). Per quelle fissate pel giorno successivo basta che la comunicazione segua nel giorno stesso dell'estrazione. Ora, invece di dire « pel giorno successivo, » bisogna dire: « per quelle fissate nei due giorni successivi. » Se così non si facesse, non si potrebbe avere il termine per la comunicazione prescritta dall'articolo 111, nel quale si dice che la comunicazione deve essere fatta tre giorni prima dell'udienza.

Questa semplice osservazione dobbiamo fare sul testo della legge. Dunque nell'ultimo alinea dell'articolo 112 del progetto ministeriale, in vece di dire « del giorno successivo » si deve dire « dei due giorni successivi. »

Credo che in ciò l'onorevole ministro concordi colla Commissione.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Concordo pienamente credendo necessaria questa modificazione per togliere un'antinomia che altrimenti esisterebbe nella legge.

PRESIDENTE. Se non v'è opposizione, s'intenderà approvata questa modificazione.

(È approvata.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Di Belmonte per isvolgere la sua interrogazione estrarrò a sorte i nomi dei nove deputati che, uniti alla Presidenza, dovranno lunedì mattina presentare a Sua Maestà l'indirizzo votato dalla Camera. È inutile che io rinnovi l'avvertenza che potranno (e saremo lietissimi di vederli in gran numero) aggiungersi alla deputazione tutti quei deputati che ne avranno desiderio.

Voci. Tutti!

PRESIDENTE. Tanto meglio se ci saranno tutti, ma mi credo in obbligo di comporre a sorte una deputazione. Stimò che questo sia necessario.

Si procede all'estrazione a sorte.

La Commissione rimane composta degli onorevoli Di San Marzano, Maldini, Mandruzzato, Doglioni, Di Belmonte, Murgia, Piccoli, Sella, Marolda Petilli.

Ripeto ancora: la Commissione si troverà al palazzo del Quirinale all'ora stabilita che è le 10, e tutti gli onorevoli deputati che si vorranno unire alla deputazione ed alla Presidenza faranno cosa gratissima tanto alla Presidenza che ai membri della deputazione, e si potrà allora presentare l'indirizzo tutti insieme.